

Il gamelan, il tempo e le immagini del mondo

La musica rappresenta per noi un'opportunità unica di stabilire un ordine nelle cose, in particolare nella coordinazione tra uomo e tempo
Igor Stravinsky

Molto sovente la struttura temporale delle musiche di *gamelan* è descritta semplicemente come basata su di una melodia centrale, scandita ciclicamente da taluni strumenti (gong o strumenti che ne fanno le veci) e ornata con altri strumenti dalla tessitura più acuta (serie di lamine di metallo, xilofoni e carillon di gong a mammella). È tutto qui?

Evidentemente no. Fortunatamente la musica è più complessa e maggiormente ricca di connotazioni. Se studiamo separatamente ciascuno di questi tre gruppi funzionali, pur considerandoli inseriti contemporaneamente sia nella costellazione di musiche percussive dell'arcipelago indonesiano sia nella giustapposizione delle organizzazioni sociali e nello sviluppo storico, appare chiaro come ciascuno di essi abbia (o abbia avuto) un'esistenza autonoma in relazione a un particolare universo di riferimento.

Traceremo molte corrispondenze tra la musica e gli elementi caratteristici della società, in applicazione di ciò che in inglese si definisce *iconicity*¹, e cioè la ricerca di un'immagine in un campo che non le appartenga, all'interno di uno stesso sistema di riferimento dove i confronti non siano arbitrari e cessino di costituire semplici metafore. In sovrappiù, la civiltà di Giava e di Bali è totalmente impregnata di queste corrispondenze, considerate naturali pur senza essere esplicite. Al rapporto tra cultura e natura ben si attaglia la dialettica dell'uovo e la gallina; lo sottolinea Judith Becker (Università del Michigan), che asserisce in sostanza: è il calendario a seguire le stelle, o sono le stelle a seguire il calendario? La seconda soluzione è tanto più vera a Giava che in Michigan. O in Europa. È difficile descrivere con chiarezza e brevità in un testo lineare campi semantici e reti di corrispondenza. Per questo motivo ho fatto grande uso di note a piè di pagina, in cui sarà possibile trovare aneddoti chiarificatori, descrizioni più ricche di immagini e spunti di discussione.

Il gamelan

Passata dal giavanese all'indonesiano, la parola *gamelan* ha visto ampliarsi considerevolmente il proprio campo di applicazione. Ai giorni nostri essa può venire utilizzata per indicare quasi ogni complesso musicale tradizionale, e cioè formazioni molto diverse per quantità e tipi di strumenti e per materiali utilizzati. In un primo tempo a Giava furono detti gamelan gruppi strumentali a percussione di metallo (gong, poi metallofoni a lamine), percossi mediante un attrezzo (mazza, mazzuolo, bacchette ecc.) e accordati per lo più secondo una scala melodica. Così definire ciò che può essere un gamelan "al singolare" può rivelarsi una questione spinosa. Per questo motivo preferisco, piuttosto che addentrarmi in polemiche, limitarmi a spiegare in quale senso utilizzo il termine, particolarmente in questo testo.

¹ Judith e Alton Becker, *A musical icon: Power and Meaning in Javanese Gamelan Music*, in Wendy Steiner *The Sign in Music and Literature*, Austin, University of Texas Press 1981. Voglio però precisare che ho concepito la totalità delle idee e immagini sviluppate qui in modo empirico, nel corso di una lunga esperienza sul campo, prima di essere venuta a conoscenza dei loro scritti e della nozione stessa di *iconicity*.